

***ADORAZIONE
EUCARISTICA***

Tempo di quaresima

Iniziamo questa Adorazione col desiderio di contemplare e sperimentare l'amore immenso di Dio per ciascuno dei suoi figli. Siamo in Quaresima.

La quaresima è il tempo forte di conversione per eccellenza. Il termine "conversione" nella lingua greca e latina significa cambiamento di mentalità e di direzione; in ebraico, invece, ha una radice che significa ritorno, lasciando intravedere due protagonisti: colui che ritorna e colui che aspetta nell'amore. Quindi la conversione è un ritornare a un cuore che batte, che ama, che aspetta.

Canto: Presso di te.

Dal fondo del mio nulla
t'invoco, mio Signore,
ascolta la mia voce
che sale fino a te.
Se guardi le mie colpe,
Signore, non potrò
alzare gli occhi miei,
sperare nel perdono.

**Presso di te, mio Signore,
pur se perdessi il cammino,
trovo il perdono e l'amore,
la vera libertà.**

Il tuo immenso amore
mi fa sperare ancora,
la tua misericordia
m'infonde il tuo timore.
Io spero in te, Signore,
confida in te il mio cuore
e nella tua parola
sicuro rimarrò.

Contemplando l'amore di Dio narrato dal salmo 103. chiediamo al Signore la grazia di essere raggiunti nell'intimo e trasformati nel profondo della sua infinita misericordia. Lo preghiamo fra due cori cantando:

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e di misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Ascoltiamo la parabola del Padre misericordioso e immergiamoci
nella contemplazione del cuore di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca (15,11-20)

Disse ancora: Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, "dammi la parte del patrimonio che mi spetta". E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed

egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: "Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni". Partì e si incamminò verso suo padre.

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

"Il figlio più giovane".

- *E' il figlio che vuole costruire la vita da sé essere autonomo e gestire la sua esistenza. Ma quando sperimenta la solitudine e la fame il suo cuore si ridesta e compie il movimento di ritorno in cui possiamo riconoscere la storia di ciascuno di noi e della conversione che siamo chiamati a vivere.*

Il Padre divide tra loro le sue sostanze.

- *Con questa parabola Gesù ha voluto rivelare il volto e il cuore di Dio. Ci fa intravedere alcune caratteristiche di Dio Padre: l'umiltà. Quando il figlio gli chiede di dargli la sua parte del patrimonio, il padre avrebbe potuto obiettare, invece rispetta con umiltà la libertà della sua creatura. Dio è umile perché è amore infinito, è amore che accetta tutto, anche il rifiuto e l'umiliazione più grande, la croce, perché noi potessimo dire liberamente il nostro sì o il nostro no.*

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,

così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Dal Vangelo secondo Luca (15,20-24)

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide”.

➤ *Questo padre che ha visto partire suo figlio, aspetta pieno di speranza e di desiderio il ritorno del figlio. Il nostro Dio è un*

Dio che ci vede quando ancora siamo lontani, che scruta l'orizzonte: il cuore di Dio è un cuore pieno di speranza, di desiderio perché egli desidera l'abbraccio con ognuno di noi.

“Commosso, gli corse incontro”.

➤ *Il termine “commosso” dice la sofferenza di amore: Dio soffre per amore, soffre per la nostra lontananza. Il gesto di correre incontro invece esprime e racconta l'amore di Dio. Lui non aspetta che noi prendiamo l'iniziativa, ma ci corre incontro e ci si getta al collo.*

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2vol.)

Dal Vangelo secondo Luca (15,25-32)

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: “E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e

tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

Il Figlio maggiore".

➤ *E' il figlio che sta nel cuore del Padre, ma si ingelosisce e giudica il padre. E' bellissimo vedere il Padre che esce e gli corre incontro, insegnandogli con la sua umiltà la forza dell'amore che perdona. Il figlio maggiore è sempre stato vicino al padre, ma il suo cuore si è allontanato dal padre. Ciò dimostra che la conversione non è un istante di tempo speciale, ma il cammino di tutta la vita.*

"... bisognava far festa e rallegrarsi".

➤ *Il cuore di Dio è colmo di gioia: al centro di questo cuore gioioso non c'è anzitutto se stesso, ma l'altro figlio che è tornato alla vita. Dio ci vuole felici: la nostra gioia è la sua gioia. Dio è il collaboratore della nostra gioia.*

ADORA NEL SILENZIO DEL TUO CUORE

Canto: Apri le tue braccia

**Apri le tue braccia, corri incontro al Padre:
oggi la sua casa sarà in festa per te.**

Se vorrai spezzare le catene
troverai la strada dell'amore;
la tua gioia canterai:
questa è libertà.

Prima di concludere la nostra preghiera chiediamo al Signore di infondere nel nostro cuore la sua grazia affinché possiamo tornare a Lui con tutto il cuore e donarci a Lui come il Signore Gesù, facendoci pane spezzato per i fratelli e come Santa Geltrude imitando i suoi esempi o le sue esortazioni. Ascoltiamola:

- “...Figlia...è mio il tuo cuore e lo deve essere tutto...non in parte... Se non sarai fedele al mio amore io non mi curerò più di te”.
- “Allarga il tuo cuore, accendilo sempre più verso quella altissima sorgente dell’amore che è Dio, vivi in Lui abbandonata placidamente sul suo cuore paterno”.
- “La mia casa, dice il Signore, è casa d’orazione. Dimorate in Chiesa molto divotamente. State raccolte nell’interno e nell’esterno. Mai in ozio, ma o meditate o pregate, offrite il vostro cuore a Gesù, offerto e sacrificato per voi e per vostro amore”.
- “Io non ho nulla da darvi perché sono povera, ma da voi ho ricevuto un cuore che nessuno può rapire; con questo cuore posso amarvi e corrispondere al vostro soccorso e lo imploro”.

Canto: Custodiscimi.

Ho detto a Dio. “Senza di te
alcun bene non ho, custodiscimi,
magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu, sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu Custodiscimi, mia gioia Gesù

Ti pongo sempre innanzi a me
al sicuro starò, mai vacillerò.
Via Verità e Vita sei, mio Dio
credo che tu mi guiderai